

Scosse telluriche a Genova: lo storico sorpasso del centrodestra sul centrosinistra. I risultati e i flussi elettorali

Luca Carrieri

13 giugno 2017

Le elezioni per il rinnovo del consiglio e della giunta comunale a Genova si sono svolte all'insegna di una forte smobilitazione elettorale e l'affluenza alle urne è diminuita dal 55,5%, registrato alle elezioni del 2012, al 48,4% degli aventi diritto al voto. In ogni caso, queste elezioni hanno testimoniato il passaggio ad un quadro politico in forte evoluzione rispetto alle precedenti consultazioni elettorali genovesi, con un relativo stravolgimento dei preesistenti rapporti di forza.

Il dato più clamoroso è rappresentato dal risultato positivo del candidato centrodestra, il manager Marco Bucci, e dei partiti che l'hanno sostenuto. Il centrodestra ha replicato con successo la strategia unitaria messa in campo alle elezioni regionali liguri del 2015, riunendo al suo interno tutte le sue componenti e rivelando la propria inaspettata competitività in una città tradizionalmente ostile. Infatti, durante le precedenti tornate elettorali, i poli di destra e centrodestra, sommati insieme, si erano sempre attestati sotto la soglia del 20% dei voti validi, non riuscendo mai a scalfire il primato cittadino del centrosinistra. Al contrario, alle ultime comunali, il polo di centrodestra ha raggiunto quasi il 40% dei voti, superando sia il blocco centrosinistra sia quello del M5s.

L'analisi dei flussi elettorali ha dimostrato la maggiore trasversalità politica della coalizione di Marco Bucci, che oltre a rimobilizzare una quota cospicua degli elettori del centrodestra (60,2%), ha letteralmente sfondato al centro, ottenendo più del 70% dei consensi tra coloro che avevano votato per Mario Monti alle elezioni politiche del 2013. Inoltre, il candidato del centrodestra ha guadagnato una percentuale di voti molto significativa tra gli ex-elettori grillini (18,8%). Quindi, la composizione complessiva dell'elettorato di questa coalizione è stata molto variegata, rivelando forte vocazione *catch-all* del candidato del centrodestra, che ha pescato largamente da tre diversi blocchi elettorali (vedi: Tab. 3).

La Lega Nord ha letteralmente trainato questo successo elettorale, diventando la lista più votata del centrodestra genovese. Come si può notare nella tabella, la formazione leghista non aveva mai sfondato elettoralmente a Genova ed era stata sta-

Tab. I – Risultati elettorali per liste e coalizioni a Genova, 2012-2017*

	Comunali 2012		Politiche 2013		Europee 2014		Comunali 2017		
	N	%	N	%	N	%	N	%	
Elettori	503.752		474.428		489.325		491.167		
Votanti	279.683	55,5	354.549	74,7	280.047	57,2	237.679	48,4	
<i>Partiti</i>									
Mdp, Sel, Si, Fds, Pc e loro alleati	18.292	7,9	21.095	6,1	14.930	5,5	17.231	7,9	
Psi, Verdi, Idv, DemA, Cd e loro alleati	15.692	6,8	942	0,3	3.498	1,3	0	0,0	
Pd	55.137	23,9	108.106	31,0	121.949	44,6	43.156	19,8	
Alleati Pd	29.545	12,8	0	0,0	0	0,0	23.517	10,8	
Ap (Ncd), Udc	0	0,0	2.829	0,8	7.238	2,6	0	0,0	
Sc, Fli, Udeur, Api, Adc, Dc e alleati loro o di Ap	28.818	12,5	32.547	9,3	2.818	1,0	0	0,0	
Fi (Pdl)	21.251	9,2	52.760	15,1	29.637	10,8	17.582	8,1	
Gs, Mpa, Fitto, Schittulli, Romano e alleati loro o di Fi	8.655	3,7	0	0,0	0	0,0	25.881	11,9	
La destra e alleati suoi o di Fdi o Lega	3.145	1,4	1.523	0,4	0	0,0	0	0,0	
Fdi-An	0	0,0	4.283	1,2	6.041	2,2	11.490	5,3	
Lega nord (Noi con Salvini)	8.777	3,8	5.818	1,7	10.480	3,8	28.194	13,0	
M5s	32.516	14,1	112.124	32,2	76.751	28,1	39.971	18,4	
Altri	8.982	3,9	6.465	1,9	227	0,1	10.540	4,8	
Totale voti validi	230.810	100	348.492	100	273.569	100	217.562	100	
<i>Poli</i>									
Sinistra alternativa al Pd	1.536	0,6	7.591	2,2	18.428	6,7	11.153	4,9	
Pd e alleati	127.477	48,3	121.610	34,9	121.949	44,6	76.407	33,4	
Ap (Ncd), Udc e alleati	39.589	15,0	35.376	10,2	10.056	3,7	0	0,0	
Fi, Direzione Italia e alleati	33.468	12,7	64.384	18,5	29.637	10,8	88.781	38,8	
Lega nord, Fdi e alleati	14.528	5,5			16.521	6,0	0	0,0	
M5s	36.579	13,9	112.124	32,2	76.751	28,1	41.347	18,1	
Altri	10.672	4,0	6.465	1,9	227	0,1	11.108	4,9	
Totale voti validi	263.849	100	348.492	100	273.569	100	228.796	100	

* Nella parte superiore della tabella (Partiti) sono riportati i risultati delle liste al proporzionale; nella parte inferiore (Poli) si usano, per le comunali, i risultati dei candidati sindaco al maggioritario.

Scosse telluriche a Genova: i risultati e i flussi elettorali

Se un candidato è sostenuto dal Pd o da Fi (o Pdl) è attribuito al relativo polo, a prescindere da quali altre liste facciano parte della coalizione a suo sostegno, nonché della specifica affiliazione partitica del candidato. Se un candidato è sostenuto solo da liste civiche è classificato nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto solo da partiti a sinistra del Pd o a destra di Fi (Ln e Fdi), o di centro (ovvero non ha né Fi, né Pd fra le liste a sostegno), viene classificato nel relativo polo. Se una coalizione contiene sia liste civiche che partiti, questi trascinano il candidato nel loro proprio polo se valgono almeno il 10% della coalizione, altrimenti il candidato rimane nella categoria "Altri candidati". Se un candidato è sostenuto da partiti appartenenti a diversi poli, si valuta il relativo contributo dei diversi poli alla coalizione del candidato per determinarne l'assegnazione al polo che pesa di più (sempre escludendo Pd e Pdl/Fi che hanno la priorità, quindi questo criterio serve ad attribuire candidati sostenuti da coalizioni miste fra almeno due tra sinistra alternativa al Pd, centro e destra). Lo stesso vale per Direzione Italia (che non ha quindi lo stesso status di Fi): il partito di Fitto trascina il candidato nel polo di Fi e alleati se pesa almeno il 10% della coalizione e porta in dote una quota di voti più consistente rispetto a partiti di altri poli.

Nella parte superiore della tabella, ciascuna cella riporta la somma dei risultati elettorali per le liste indicate nell'intestazione di riga. Per "alleati" si intendono liste civiche (e non partiti che altrimenti si sommerebbero nella propria riga), che in quella elezione sostengono lo stesso candidato (classificato secondo i criteri appena elencati) di quei partiti (o partito) di cui li classifichiamo come alleati. Per la costruzione dei risultati qui riportati sono considerate a tutti gli effetti come liste dei vari partiti quelle liste civiche che, pur non presentando il nome ufficiale di alcun partito, sono risultate chiaramente riconducibili (per nome, simbolo, o ispirazione) ad un partito nazionale, e che correvano in comuni dove la lista ufficiale di quel partito non era presente.

Tab. 2 – Flussi elettorali a Genova fra politiche 2013 e comunali 2017, destinazioni

Voto comunali 2017	Voto politiche 2013					
	Bersani	Monti	Berlusconi	M5s	Altri	Non voto
Putti	5,3	0,8	0,0	2,2	14,6	0,0
Crivello	53,0	22,9	0,0	1,5	11,2	0,0
Bucci	0,0	72,6	60,2	18,8	13,9	0,0
Pirondini	4,2	0,0	0,2	32,3	0,0	0,0
Altri	4,4	3,7	0,6	1,9	7,4	0,5
Non voto	33,2	0,0	38,9	43,3	53,0	99,5
	100	100	100	100	100	100

bilmente ai margini della competizione elettorale locale, dove sembrava condannata a svolgere un ruolo secondario. Al contrario, rispetto alle precedenti consultazioni comunali, il partito di Salvini ha triplicato i propri voti, ottenendo il 13%, e si è affermato come un attore politico di grande rilevanza sulla scena cittadina. Inoltre, si evidenzia una generale affermazione politica dei partiti del blocco c.d. sovranista, confermata anche dal buon andamento elettorale di Fdi-An, che ha preso il 5,3% dei voti, denotando un profondo cambiamento politico-culturale a Genova.

D'altro canto, nonostante gli sforzi e il protagonismo del presidente della regione Liguria, Giovanni Toti, Fi non ha brillato in modo significativo sul piano

elettorale, perdendo voti rispetto alle precedenti consultazioni. Tale ridimensionamento elettorale sembra essere stato parzialmente compensato dal buon risultato delle liste civiche che appoggiavano la candidatura di Bucci, che hanno ottenuto l'11,9% dei voti e che sono espressione della gamba più centrista della colazione. Ad ogni modo, un certo sovvertimento dei rapporti di forza tra l'ala moderata e quella sovranista del centrodestra si è materializzato, segnalando la spinta propulsiva del blocco composto da Ln e Fdi-An.

Anche il centrosinistra ha cercato di realizzare una strategia unitaria a sostegno dell'assessore uscente Gianni Crivello, riunendo il Pd e Mdp (i cui esponenti si sono presentati sotto l'insegna di Sinistra- a Sinistra). Tuttavia, la coalizione di centrosinistra non è riuscita ad imbarcare Sinistra Italiana e Possibile, che hanno sostenuto l'ex esponente grillino Paolo Putti, ed è risultata nella sua configurazione più frammentata rispetto a quella di centrodestra. L'intero polo di centrosinistra ha subito un fortissimo ridimensionamento elettorale rispetto alle precedenti comunali, passando dal 48,3% al 33,4%, e per la prima volta è stato superato in termini percentuali del centrodestra. Tale ripiegamento è stato solo moderatamente attenuato dal peso elettorale del polo di sinistra, che si è fermato al 4,9% dei voti. La relativa frammentazione elettorale del centrosinistra non sembra l'unica spiegazione di questo calo elettorale, dovuto probabilmente alle difficoltà manifestate negli ultimi anni dalle giunte di centrosinistra nell'amministrare il capoluogo ligure. La scelta di presentare come candidato un esponente della giunta di Marco Doria, la cui amministrazione ha vissuto molti travagli e divisioni interne, potrebbe avere avuto delle conseguenze negative sulla *performance* elettorale dell'intero blocco di centrosinistra, che ha vissuto una pesante smobilitazione. Il Pd va considerato come una delle formazioni politiche sconfitte a livello comunale ed ha sicuramente registrato delle notevoli perdite rispetto alle precedenti elezioni comunali, politiche ed europee. Nonostante la buona *performance* della Lista Crivello Sindaco (9,5% dei voti), gli alleati del Pd hanno limitatamente contenuto questa emorragia di voti e neanche la lista Sinistra-a Sinistra ha sfondato elettoralmente (3%). Tuttavia, la distanza tra il candidato del centrosinistra rispetto al rivale del centrodestra non sembra al momento incolumabile e l'esito finale di questa competizione rimane ancora molto aperto.

I flussi elettorali evidenziano una certa incapacità del centrosinistra nel rimobilitare il proprio elettorato. La coalizione di Crivello ha recuperato poco più della metà degli elettori di Bersani del 2013 (53%), i quali hanno ampiamente disertato le urne. Allo stesso tempo, il centrosinistra non è riuscito a sfondare presso gli altri segmenti elettorali, limitandosi a conquistare il 22,9% degli ex elettori montiani. La composizione elettorale di questa coazione è sostanzialmente monolitica, essendo quasi esclusivamente rappresentativa dell'ex blocco bersaniano del 2013 (85%).

Il blocco grillino ha subito anch'esso una notevole smobilitazione elettorale, perdendo molto terreno rispetto alle consultazioni politiche del 2013 (32,2%) e

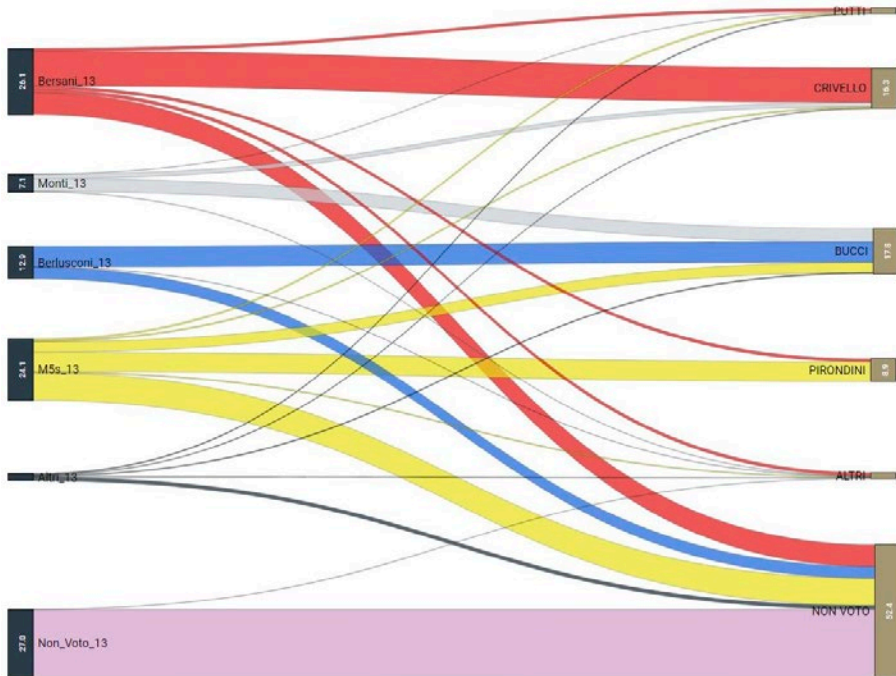
Tab. 3 – Flussi elettorali a Genova fra politiche 2013 e comunali 2017, provenienze

Voto comunali 2017	Voto politiche 2013						Totale
	Bersani	Monti	Berlusconi	M5s	Altri	Non voto	
Putti	57,9	2,5	0,0	21,8	17,8	0,0	100
Crivello	85,6	10,1	0,0	2,2	2,0	0,0	100
Bucci	0,0	28,9	43,8	25,0	2,2	0,0	100
Pirondini	12,3	0,0	0,3	87,4	0,0	0,0	100
Altri	49,8	11,5	3,5	19,6	9,2	6,4	100
Non voto	16,5	0,0	9,6	19,7	2,9	51,3	100

alle europee del 2014 (28,1%). I flussi elettorali riflettono un vero e proprio esodo in uscita dal M5s rispetto al 2013. Infatti, il 43,3% degli elettori del M5s ha preferito l'astensione, mentre un'altra rilevante quota in uscita (18,8%) si è indirizzata verso la coalizione di Bucci. D'altro canto, pur pescando dei voti all'interno della coalizione bersaniana del 2013, l'elettorato del M5s alle ultime comunali non ha manifestato forti segnali di allargamento verso l'esterno, rimanendo principalmente formato dai suoi ex-elettori (87,4%).

La ragioni di questo insuccesso sembrano collegate principalmente alle divisioni interne che hanno scosso il M5s a Genova negli ultimi mesi. Da un lato, la controversa esclusione di Marika Cassimatis, vincitrice delle c.d. Comunarie del partito, da parte del fondatore Beppe Grillo, ha prodotto delle forti tensioni tra i penstastellati genovesi, inasprite dalla candidatura a sindaco della stessa Cassimatis. D'altro canto, Paolo Putti, candidato sindaco grillino alle elezioni comunali del 2012, ha corso con una propria lista appoggiata dai partiti della sinistra radicale, ottenendo un lusinghiero 4,9% dei voti validi. Tali candidature non avrebbero semplicemente drenato voti al M5s, ma hanno probabilmente danneggiato l'immagine tradizionalmente monolitica e disciplinata della formazione grillina. Infatti, il candidato sindaco Luca Pirondini ha ottenuto il 18,1% dei voti validi, rimanendo staccato dai suoi *competitor* locali. Nonostante questo trend elettorale sia stato sostanzialmente negativo, il M5s ha sensibilmente incrementato i propri voti rispetto alle comunali del 2012, a livello di voto di lista, passando dal 14,1% al 18,4% dei voti validi. Evidentemente, questo partito manifesta ancora delle sostanziali difficoltà nella competizione a livello locale o regionale, che non sembra l'arena competitiva più congeniale per il movimento grillino (Carrieri 2013). Ciononostante, il serbatoio di voti detenuto dal M5s sarà sicuramente decisivo per determinare il vincitore del ballottaggio e rappresenterà il principale terreno di caccia sia per Bucci sia per Crivello. Quindi, nonostante la sua battuta d'arresto a Genova, il partito di Grillo si conferma almeno virtual-

Fig. 1 – Flussi elettorali a Genova fra politiche 2013 e comunali 2017 (percentuali sull'intero elettorato)



mente come una formazione politica dotata di una forte rilevanza a livello locale, con degli importanti margini di crescita e recupero elettorale.

Si profila un secondo turno molto aperto e competitivo, dove, per la prima volta il centrodestra appare in grado di spezzare perdurante egemonia della sinistra politica all'interno di una città storicamente rossa (Diamanti 2009). D'altro canto, la strada del centrosinistra sembra in salita, dovendo scontare un pesante fattore *incumbency* a livello locale. Inoltre, il candidato Crivello dovrà mettere in campo una strategia problematica e trasversalmente sfidante, dal momento che si vede costretto a recuperare voti sia alla sua sinistra (la coalizione di Putti) che alla sua destra (il M5s). Al contrario, il centrodestra dispone solo di un dispositivo tattico, quello di pescare nel bacino grillino, e, quindi, potrà dotarsi di una strategia di acquisizione del consenso complessivamente più coerente ai fini della conquista di palazzo Doria-Tursi.

Riferimenti bibliografici

- Carrieri, L. (2013), *Le elezioni nel Lazio*, in De Sio, L., Cataldi, M., e De Lucia, F., *Le Elezioni Politiche del 2013*, Dossier CISE (4), Roma, Centro Italiano Studi Elettorali, pp. 161-163.
- Corbetta, P. G., Parisi, A. e Schadee, H. M. A. (1988), *Elezioni in Italia. Struttura e tipologia delle consultazioni politiche*, Bologna, Il Mulino.
- Diamanti, I. (2009), *Mappe dell'Italia politica*, Il Mulino, Bologna.
- Goodman, L. A. (1953), 'Ecological regression and behavior of individual', *American Sociological Review*, 18, pp. 663-664.
- Plescia, C. e De Sio, L. (2017), 'An evaluation of the *performance* and suitability of R× C methods for ecological inference with known true values', *Quality & Quantity*, pp. 1-15.

Nota metodologica: i flussi riportati sono stati calcolati applicando il modello di Goodman alle 653 sezioni elettorali del comune di Genova. Abbiamo eliminato le sezioni con meno di 100 elettori (oggi o nel 2013), nonché quelle che hanno registrato un tasso di variazione superiore al 20% nel numero di elettori iscritti (sia in aumento che in diminuzione). Il valore dell'indice VR è pari a 8,8

